



GENDER INTERUNIVERSITY OBSERVATORY

GIO, presente sulla scena accademica e culturale dal 2009, ha iniziato con una NEWSLETTER quindicinale una nuova forma di dialogo con le iscritte e gli iscritti e quanti sono interessati a queste tematiche; saremo presenti nel dibattito contemporaneo, che richiede sempre una presenza vigile, a 360 gradi, e chiediamo altresì una interlocuzione con voi.

Scrivete, proponete incontri, segnalate notizie e fatti che “diano da pensare”.

Il Comitato scientifico di GIO

[Finalmente vari Premi Nobel alle donne](#)

Abbiamo organizzato convegni e tavole rotonde per sottolineare la carenza di donne negli anni passati tra i Premi Nobel nelle scienze, poi improvvisamente ne sono piovuti dal cielo addirittura tre, uno in Fisica e due in Chimica: un trionfo femminile nelle STEM, c'è veramente da rallegrarsi. Il primo è andato ad [Andrea Ghez](#), che è la quarta scienziata nella storia a ricevere il Premio Nobel per la Fisica, dopo Marie Curie nel 1903, Maria Goeppert Mayer nel 1963 e Donna Strickland nel 2018. La Ghez, con Rienhard Genzel e Roger Penrose, ha scoperto “un oggetto compatto supermassiccio al centro della nostra galassia”, che, per le conoscenze attuali, non può che rappresentare un buco nero. Le due premiate per la Chimica sono invece Emmanuelle Charpentier, francese, e Jennifer Doudna, americana, che hanno riscritto il codice DNA con il CRISP, un metodo di ingegneria genetica che permette di intervenire in modo semplice ed economico. Il CRISP ha rivoluzionato il lavoro degli scienziati, promettendo la cura di molte malattie che hanno una base genetica. Secondo un rapporto recente dell'ONU, le donne sono soltanto il 30% del totale dei ricercatori nel mondo. La Ghez ha detto che spera di ispirare altre giovani a dedicarsi a questi campi del sapere. Esse, infatti, rappresentano un'area di studio che può regalare tante soddisfazioni e del resto, se si è appassionati di scienza, c'è veramente ancora molto da fare.

[Gli effetti terribili della pandemia sulle giovani donne nel mondo](#)

Il rapporto di *Save the Children* fornisce una fotografia spietata dell'impatto che il Covid avrà su giovani donne, bambine e adolescenti, nel mondo, in termini di gravidanze precoci,

violenze, abbandono scolastico. Per ragioni di tipo economico, quasi 500.000 ragazze saranno costrette a matrimoni forzati, con gravidanze precoci, causa principale di morte per le ragazze tra i 15 e i 19 anni. Ciò accadrà, o meglio sta già accadendo, in Paesi dell'Asia meridionale, nell'Africa centrale ed occidentale, nell'America latina e nei Caraibi, mentre le gravidanze precoci sono concentrate in gran parte in Africa. Il *The Global Girlhood Report 2020: Covid 19 and progress in per il* esce proprio nell'anniversario della Conferenza sulle Donne di Pechino 1995 di cui si celebra la ricorrenza. Ci sarebbe da chiedersi a che punto siamo con i programmi formulati in quella sede, se non sia il caso di fare una riflessione, perché sembra che ancora molti anni ci separino dagli obiettivi prefissati.

[La difficile nomina della successora di Ruth Bader Ginsburg alla Corte Suprema degli Stati Uniti](#)

Vi abbiamo già raccontato che nel mese di settembre è venuta a mancare all'età di 87 anni Ruth Bader Ginsburg, coscienza liberale dell'organismo giuridico più importante degli Stati Uniti, grande paladina delle donne, a cui ha dedicato tutte le sue energie fin da quando si è dottorata alla Columbia University di New York diventando successivamente professoressa in quello stesso prestigioso ateneo. Ora Donald Trump sta brigando per nominare al suo posto Amy Coney Barrett, 48 anni, madre di sette figli, cattolica e fortemente contraria all'aborto. Mentre la procedura va avanti, vorremmo riflettere sul fatto che non sarà facile prendere il posto della Ginsburg, per vari motivi. Amava il suo lavoro con una forza tale che ha partecipato alle riunioni on line quando questo non era usuale e lei era confinata in un letto di ospedale a causa di forme tumorali al pancreas e all'intestino. Avvolta nella sua toga, seduta con espressione impassibile nel suo scranno, ha sempre votato seguendo la sua coscienza, che era quella di una donna indipendente e sensibile alle sofferenze umane. Il suo modello è stato Thurgood Marshall, il primo giudice di colore della Corte Suprema, che ha contribuito lautamente a smantellare la segregazione razziale. Il suo modo di proteggere le donne consisteva nell'appellarsi al 14-simo Emendamento, che garantisce eguale protezione per uomini e donne da parte delle leggi. Sembra che il suo grande equilibrio derivasse soprattutto dal fatto che amava lavorare fino a notte inoltrata ascoltando l'opera: a volte il marito doveva raggiungerla nel suo studio per indurla ad andare a dormire. Sarà ricordata per sempre come una paladina coraggiosa: la Barrett ha commentato la propria candidatura dicendo che spera di emulare RBG, come la chiamavano gli americani, dato che «ha sfondato molti soffitti di cristallo».

[La Cina: un grave caso di violenza domestica direttamente sui social](#)

Al dibattito sulla violenza domestica in Cina, denunciata dalle associazioni umanitarie da anni, si aggiunge un episodio a dir poco raccapricciante. Lamu, un'influencer trentenne e madre di due figli piccoli, era nota per il suo smagliante sorriso col quale appariva sul video

per raccontare la bellezza della vita rurale, da cui proveniva. Aveva deciso di divorziare, dopo aggressioni e violenze reiterate, trovando conforto e sostegno nei suoi numerosissimi follower, circa alcune centinaia di migliaia, che le hanno dato anche un aiuto finanziario. Insomma, una persona solare, amata da un pubblico numerosissimo, ma non certo da un marito violento. Il 14 settembre è stata aggredita dall'ex marito durante una diretta su Douyin, versione cinese di TikTok e non è sopravvissuta alle ustioni riportate per l'aggressione. Molti sperano che questa morte assurda, da molti menzionata tramite hashtag, possa fornire un contributo ad una riflessione sul problema della violenza sulle donne particolarmente grave nel sistema legale di Pechino.

[Diamoci al giardinaggio](#)

In questi tempi difficili, in cui è un'impresa anche andare al supermarket e farla franca con i contagi da Coronavirus, fa bene pensare ad una scelta professionale distensiva. Ce la offre Becky Crowley, 37 anni, una esperta internazionale di floricultura e giardinaggio con una storia davvero interessante. Dopo aver studiato Arte all'Università di Sheffield in Gran Bretagna ed aver seguito corsi di design di giardini, è diventata una ricercatrice orticulturale per la BBC TV. Fino al giorno in cui ha ottenuto una posizione in botanica presso la celebre Chatsworth House nel Derbyshire, che nell'arco di cinque anni ha portato ad una qualità altissima. La Chatsworth House ha due serre vittoriane ed una vasto appezzamento di terreno per esercitarsi, cosa che lei ha fatto mostrando su Instagram il suo lavoro. Tanto che è stata invitata a trascorrere un anno sabbatico alla Floret Farm, negli USA, dove un altro mago dei giardini, Erin Benzakein, ha addirittura creato un movimento che si chiama *Petal Power*. Tutto questo impegno nella floricultura non le ha impedito di avere figli ed una vita normale, ma sebbene l'esperienza americana la gratifichi molto, non vede l'ora di tornare in Gran Bretagna, il suo cuore batte soprattutto per i fiori di Chatsworth.

[L'Italia inadempiente sulla Convenzione di Istanbul](#)

Cinque mesi sono stati accordati all'Italia dalla Corte di Strasburgo per dimostrare al Consiglio d'Europa di non essere inadempiente sulla Convenzione di Istanbul firmata e ratificata per contrastare la violenza di genere. Entro il 31 marzo 2021 le autorità italiane devono fornire «informazioni sulle misure adottate o previste per garantire un'adeguata ed efficace valutazione e gestione del rischio». In particolare, viene richiesto un sistema completo di raccolta dati sugli ordini di protezione, statistiche sul numero delle denunce ricevute, dei tempi medi di risposta delle autorità e del numero di ordini di protezione attuati. L'avvocata Titti Carrano ed Elena Biaggioni, referente del Gruppo avvocate di D.i.Re, hanno curato il ricorso alla Corte di Strasburgo per il caso Talpis (un uomo nel 2016 ha ucciso il figlio della signora Talpis riducendola in fin di vita, nonostante le precedenti

denunce per violenza presentate dalla donna). Dati insufficienti, criticità del sistema legislativo e giudiziario, che porta molto spesso all'archiviazione dei casi, scarsa opera di prevenzione: queste le obiezioni della Corte, insomma lo stesso sistema antiviolenza italiano è sotto accusa. Il progetto UNIRE, a cui GIO partecipa, è un piccolo tassello sulla strada richiesta dall'Europa.

[Il Global Media Monitoring Project](#)

Nonostante la pandemia, si è svolta nei giorni scorsi la Giornata di monitoraggio della VI edizione del Global Media Monitoring Project (GMMP), il più ampio e longevo progetto di ricerca e advocacy sulle donne nei mezzi di informazione. Per l'Italia hanno collaborato le Università della Calabria, Milano Bicocca, Roma Sapienza, Torino e Venezia con il coordinamento nazionale dell'Università di Padova e dell'Osservatorio di Pavia, che in contemporanea conduce, come ormai da tradizione, anche il Glocal Media Monitoring Project, un monitoraggio sulle TV locali. Interessante la partecipazione di migliaia di volontari da 145 Paesi in tutto il mondo. Lo scopo del monitoraggio sul rapporto fra genere e media è quello di sostenere i diritti della comunicazione al fine di ottenere giustizia sociale, con l'apporto e il sostegno di una ONG internazionale WACC Global. La rete del GMMP ha raccolto molte prove sulle disparità di genere nei contenuti delle notizie stampate, trasmesse e online. La [ricerca](#) mostra una visione del mondo tutta al maschile nelle notizie e non solo: le storie hanno rivelato discriminazioni di genere e abbondanti stereotipi che perpetuano la marginalizzazione, la discriminazione e la violenza contro donne e ragazze. I risultati preliminari del GMMP 2020 sono previsti entro i primi mesi dell'anno prossimo.

[Un bel regalo delle donne all'umanità: le staminali del cordone ombelicale salvano le vite](#)

Che le cellule staminali siano un bene di inestimabile valore e che la donazione dei cordoni ombelicali dopo il parto vada incentivata è noto, ma ancora troppo poco praticata. Un'ulteriore conferma viene dalla scoperta che «Il 100% di pazienti di età inferiore agli 85 anni contagiati da Covid 19, quando trattati con infusioni intravenose di staminali mesenchimali derivate da cordone ombelicale, si salva». Autrice della scoperta è l'équipe di Camillo Ricordi, direttore del Diabetes Research Institute (Dri) and Cell Trasplant Center di Miami. La sperimentazione ha testato, innanzitutto, la sicurezza di un possibile trattamento tanto innovativo basato sulle proprietà antinfiammatorie e immunomodulanti delle staminali per poi valutarne gli eventuali effetti curativi. Gli studi sull'utilizzo delle staminali, condotte dall'équipe e oggetto di collaborazioni internazionali, partono da un concetto di "sopravvivenza sana". Per questo, il dottor Ricordi, sottolinea che i fattori di rischio per il Coronavirus sono gli stessi delle malattie autoimmuni e di quelle croniche

legate all'invecchiamento: «Non c'è cura senza prevenzione» i grassi Omega 3, i polifenoli, la vitamina D, la lattoferrina, la quercetina e altre molecole, sono le stesse che aiutano a resistere al virus. È sperabile che le ulteriori scoperte rispetto al potere curativo dei cordoni ombelicali contribuiscano a valorizzare e a salvaguardare le donne e la maternità per il bene dell'umanità evitando finalità speculative.

[Polemica sui grembiuli](#)

Grande "dibattito", con condivisioni, commenti e reazioni contro un marchio di abbigliamento per bambini che ha presentato un grembiule bianco con disegnato un rossetto e labbra carnose per le femminucce e, invece, un grembiule bianco con squadra, righello e matita e in giallo la scritta "school" per i maschietti. L'accusa è quella di ricalcare stereotipi di genere e veicolarli proprio in un ambiente che ne dovrebbe essere privo: la scuola. Non solo: altri grembiuli per le bambine presentavano bouquet di fiori, cuoricini e strass. Si ironizza sul web ipotizzando un futuro da studiosa di botanica, futura cardiologa o gemmologa. Ma non tutte (e tutti) sono d'accordo sulla polemica e ne colgono un'esagerazione. «Io direi che l'unico neo di questo grembiolino sia di essere brutto assatanato» afferma una certa Patrizia, invitando a combattere per altri temi. Forse hanno ragione le une e le altre.

[Gli aeroporti di Puglia tra i duecento migliori datori di lavoro per le donne in Italia](#)

È quanto emerge da uno studio condotto dall'Istituto tedesco Qualità ITQF ed il suo partner "La Repubblica Affari & Finanza" su *Italy's Best Employers for Women 2021*. Si tratta di un'indagine importante in quanto imperniata sul tema della parità di genere e che si basa su un universo di oltre 2.000 imprese, oltre che sull'utilizzo del social listening, dato l'uso sempre più frequente dei social da parte di dipendenti e consumatori. La formazione professionale e le pari opportunità hanno premiato la Società che gestisce gli scali aeroportuali pugliesi, al punto da attribuirle il "Sigillo qualità" e posizionarla tra le 51 aziende italiane che hanno ottenuto un punteggio pari a 100. Il Presidente ha voluto enfatizzare questo risultato affermando che si è trattato semplicemente di «garantire uno dei diritti fondamentali della nostra Costituzione». Ci complimentiamo con il Presidente Onesti, augurandoci che altre imprese seguano il suo esempio, adottando una giusta politica di genere.

[Insulti omofobi e avance alle giocatrici, mezza squadra denuncia il "mister"](#)

Da premiato come «educatore sportivo dell'anno», a inquisito (non ancora condannato) per una vicenda di presunto sessismo, offese e anche avance al gruppo di giocatrici che ha

guidato per lungo tempo alla Novese. La Procura federale della Figc, a seguito delle testimonianze di molte calciatrici all'epoca in maglia biancoceleste, ha deferito l'allenatore (del quale volutamente non facciamo il nome). Tutto ruota attorno a episodi che si sarebbero verificati in campo e fuori. Le accuse sono molto pesanti, anche per comportamenti denigratori e discriminatori legati all'aspetto fisico e all'orientamento sessuale delle sue giocatrici. Un quadro ai limiti dell'incredibile. Il difensore dell'allenatore dichiara di volere smontare pezzo a pezzo le accuse, ricorrendo tuttavia a espressioni molto deboli: «le frasi vanno sempre contestualizzate al momento in cui vengono pronunciate». Il sessismo è sempre tale sotto tutti i cieli.

Parola alle donne

A ottobre si organizzano numerosi festival culturali ed alcuni finalmente hanno per protagoniste le donne. A Modena il 17e 18 ottobre si è svolto il [Modena Buk Festival](#), tredicesima edizione della piccola e media editoria, dedicato, quest'anno, al *Fattore donna*, con la presenza di scrittrici e letterate. Raccoglie in certo senso il testimone dal 24 al 25 [InQuiete](#), festival di scrittrici a Roma al Cinema Avorio, con un'edizione speciale (in presenza e in streaming) che, a partire dalla pandemia, mette in campo le voci delle donne per dare forma e senso ai mutamenti, alle urgenze e agli eventi che hanno attraversato le nostre vite. Cifra della molteplicità, inclusività e interdisciplinarietà della voce femminile è [Contemporanea, Parole e storie di donne](#), che si è svolta a Biella, con incontri e pranzi con letterate, musiciste, attrici di teatro, che parlano di altre autrici contro gli stereotipi. Infine, da ricordare [L'eredità delle donne](#), 3° edizione, che si svolge alla Manifattura Tabacchi di Firenze, dal 23 al 25 ottobre, direttrice Serena Dandini, che mira a descrivere un nuovo umanesimo al femminile. Le relatrici, oltre 50 intellettuali (Ilaria Capua, Fabiola Gianotti, Loretta Napoleoni, Cristina Comencini, Tiziana Ferrario e molte altre), nessun uomo, tenteranno di delineare un mondo post Covid. Brave sorelle!

Donne più ligie su Covid e tasse

Dallo studio dell'Università Bocconi su otto Paesi del mondo pubblicato sulla rivista [Pnas](#), emerge che le donne, e in particolare le italiane, ritengono il Covid un problema grave e sono più ligie degli uomini nel rispetto delle regole e ad accettare sacrifici per evitare il contagio. Le donne appaiono più spaventate per sé stesse e anche più portate a proteggere gli altri attraverso accorgimenti semplici come il distanziamento, l'igiene o il tossire nel gomito, che richiedono, però, attenzione, empatia, cura. Atteggiamenti sui quali Paola Profeta, coautrice della ricerca, nota un parallelo con l'evasione fiscale, più presente tra gli uomini. La ricerca rivela anche che l'Italia, considerato un Paese indisciplinato, in realtà è molto più attento di altri al rispetto delle regole, anche se oggi la stanchezza si fa sentire. Altro dato interessante è il fatto che se le persone intervistate sono una coppia, il dato del

partner maschile tende ad avvicinarsi a quello della donna e «quando un uomo viene toccato dal Covid, o perché si ammala lui o perché conosce qualcuno che ne viene colpito, i valori delle sue risposte crescono notevolmente». Segno evidente che l'empatia e l'importanza della cura si apprendono!

[Diversity management, genere e generazioni per una sostenibilità resiliente](#)

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile risentono e continueranno a risentire degli effetti della pandemia. L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) evidenzia che per gli obiettivi relativi alla povertà, all'educazione, al lavoro, all'innovazione e al contrasto delle disuguaglianze ci si troverà di fronte a ricadute largamente negative. Tra queste, riporta Maria Caterina De Blasis nella sua recensione del volume *Diversity management, genere e generazioni per una sostenibilità resiliente*, curato da Giuditta Alessandrini e Marcella Mallen, i temi "classici" riguardanti la questione femminile - doppio-triplo lavoro, forme di lavoro atipiche, discriminazioni e violenza di genere - sono analizzati alla luce della pandemia dove le donne hanno visto triplicare il loro "carico mentale" anche a causa della chiusura delle scuole. Se la prima parte del volume dedicata proprio al *gender gap*, fotografa e descrive tali questioni, presentando dati e ricerche, ma anche *best practice* e casi aziendali e nella quale le «curatrici partono dall'assunto della diversità di genere come "ricchezza", la seconda parte è, invece, dedicata alle dinamiche intergenerazionali e all'*age management*, altro tema di grande attualità. Insieme al "genere" e alle "generazioni", protagonista del libro è anche il tema della sostenibilità collegata con la resilienza e, in particolar modo, la resilienza trasformativa. Il volume contiene i contributi di 19 autrici e autori e si conclude con un "manifesto" articolato in dieci punti.

[Linda Laura Sabbadini: Chairwoman del W20](#)

Linda Laura Sabbadini, direttrice centrale dell'Istat, dirigerà il W20 (Women20) che si terrà in Italia nel corso del prossimo anno. Il W20 è uno degli "engagement group" del G20, il vertice dei Capi di Stato e di Governo delle principali economie mondiali, riporta la *Repubblica*. Sabbadini, come ben ricordato, è una pioniera degli studi e delle statistiche di genere, componente di gruppi di alto livello dell'Onu e dell'Ocse. È stata insignita dal Presidente della Repubblica del titolo di Commendatore per il ruolo di rinnovamento radicale avuto nel campo delle statistiche ufficiali sociali e di genere. «L'Italia guiderà il W20 - afferma Sabbadini - con molta determinazione. Il mondo deve molto alle donne per il baluardo che hanno rappresentato nella lotta contro il Covid-19. C'è un problema di diritti delle donne che deve essere risolto. Ma c'è anche un problema di crescita e di disuguaglianze sociali. Crediamo che l'uguaglianza di genere debba diventare un punto cruciale strategico dell'Agenda dei governi, perché avanzare nell'uguaglianza di genere fa aumentare il Pil dei

nostri Paesi e aiuta a ridurre le disuguaglianze sociali. Le donne sono la metà del mondo, saranno le protagoniste di una vera ripresa equa e sostenibile». Nel 25esimo anniversario della Conferenza ONU di Pechino e dalla Piattaforma d'azione sottoscritta e poi ratificata da quasi tutti i Paesi del mondo, che li ha impegnati ad investire sulla piena cittadinanza delle donne anche in ambiti molto coraggiosi come l'empowerment e l'autodeterminazione, le affermazioni di Sabbadini sono di scottante attualità, come dimostrano la Convenzione di Istanbul e i 17 Obiettivi ONU di Sostenibilità.

Per iscriversi all'Osservatorio Interuniversitario di genere visita il nostro sito
<http://www.giobs.info>
